



LE GAZZELLE DEL WEB



Art Director: Di Virgilio, Ricci, Marcelli, Majid

1 maggio-10 giugno 2021

numero 12 - anno 1

CONCERTO MUSICALE DI FINE ANNO SCOLASTICO

Venerdì 4 giugno 2021 si terrà, nel giardino dell'Istituto Marconi, il concerto musicale di fine anno scolastico 2020-2021. Il concerto, che prevede un pubblico numeroso tra docenti e alunni, si terrà all'aperto, durante l'orario scolastico, nel rispetto delle norme anti-covid.

Lo spettacolo, organizzato dal professor Volpi, docente di musica presso la nostra scuola, prevede esibizioni musicali al pianoforte. Parteciperanno gli alunni delle medie Marconi, di tutte le classi e sezioni.

Gli alunni, che parteciperanno al concerto, hanno svolto lezioni aggiuntive di pianoforte con il professor Albanito Sandino.

Tutti gli alunni che hanno frequentato le lezioni di pianoforte hanno svolto un lavoro aggiuntivo e ci hanno messo tutto il loro impegno e passione.

Per questo il concerto sarà di sicuro un successo.

Auguriamo a tutti i musicisti un grande in bocca al lupo e noi... godiamoci lo spettacolo!

**Alessio Sani,
Edoardo Diafani,
Giovanni Di Virgilio**



SOMMARIO

numero 12 - anno 1

COPERTINA

1 Concerto musicale di fine anno scolastico

Sani, Diafani, Di Virgilio

CRONACA ROSA

2 La lingua dei gamers

Masini, The BB Ghetto Gang, Irb

CULTURA

3 Pietro. Il nostro piccolo scrittore

Masini, Mantellassi, Kaur, Degl'Innocenti

GOSSIP

4 A ritmo di sport

Baldassari, Ferri, Pretini

LO SAI CHE...

6 Ağa va a vivere all'estero!

Barone, Nardella, Innocenti

TI PRESENTO

7 I marconisti della scuola

Majid, Wa, Bellini





LA LINGUA DEI GAMER



Una nuova lingua sconosciuta agli over 30

di Tommaso Mancini, The BB Gippo Gang 1°B

Ciao a tutti, nello scorso giornalino di classe ha partecipato, come ospite, la classe 1B. Abbiamo saputo che si sono divertiti molto e abbiamo voluto dargli un altro spazio in questo numero. In questo numero ci raccontano le differenze tra il vocabolario di ieri e quello usato oggi soprattutto da noi giovani fatto di parole italiane e inglesi.

Al giorno d'oggi esiste una nuova lingua – complessa e costituita da elementi di ogni genere come verbi, aggettivi, sostantivi... – quasi sempre sconosciuta agli over 30. Si tratta della lingua dei gamer.

Quando la nostra prof. di italiano – Baroni – l'ha scoperta è rimasta affascinata e ci ha chiesto di scrivere un vocabolario per istruirla. Non è stato facile farlo e abbiamo anche molto discusso fra noi sul significato dei diversi vocaboli, ma ora è terminato! Pensando al giornalino abbiamo ritenuto che, forse, anche molti lettori adulti di questa rivista non conoscono le parole del nuovo linguaggio. E allora eccoci qua a mostrarvi alcu-

ne voci del nostro vocabolario e il loro significato.

– **BUG**: sost. ingl. – errore che ostacola o impedisce il corretto funzionamento del gioco.

– **CAMPER**: agg. – tipo di giocatore che usa come strategia quella di nascondersi per non farsi scoprire dai nemici in circolazione.

– **GG**: espressione che deriva dall'inglese «good game», cioè bel lavoro o bella giocata. Si usa per fare un complimento a un giocatore.

– **LOGGARE**: v. intr. – accedere al gioco.

– **LOOT**: sost. ingl. – significa bottino e indica l'insieme degli oggetti in possesso del giocatore.

– **QUITTARE**: v. intr. – uscire dal gioco.

– **SKIN**: sost. ingl. – significa «pelle» e sta a indicare lo stile del personaggio. ■



PIETRO

Il nostro piccolo scrittore



di Tommaso Mancini, Fleur Mantellassi, Agamjot Kaur, Giulia Degl'Innocenti

Oggi vi parleremo di Pietro Grifoni, uno dei nostri compagni di scuola e del libro che ha pubblicato quando era ancora alle elementari. Pietro è un ragazzino di 13 anni, della 2^aD dell'istituto Marconi e alle elementari andava a scuola con tre dei nostri compagni di classe: Tommaso, Fleur e Anna. Nell'ottobre del 2018, alcuni compagni della nostra classe (Aga, Fleur e Tommaso), hanno interpretato alcune scene di quel libro e realizzato uno spettacolo in collaborazione con il Comune di San Giovanni Valdarno, l'allora sindaco di San Giovanni Valdarno e il Vescovo di Fiesole. Il libro che ha scritto Pietro si intitola *Ludovico, il vampiro che non sapeva volare*. Questo libro parla di un ragazzo vampiro e delle sue avventure. Ogni avventura è una storia diversa. Una di esse si intitola *Ludovico e il signor Gino aglio in bocca*. In questa storia Gino è un cacciatore di vampiri, è un tipo scherzoso, ma non si accorge che i suoi scherzi non fanno ridere a nessuno tranne che a lui. È un uomo brutto e ha l'alito che sa di aglio, vive in un piccolo paese nell'Italia, che si chiama Rocca

Ricciarda la sua casa ha un giardinetto in cui coltiva diverse specie di aglio che ci sono al mondo.

Un giorno Gino va a trovare Ludovico per fargli uno dei suoi scherzi: gli ruba il suo orsacchiotto preferito, ma Ludovico ha già sistemato una trappola per topi nella sua bara, così la mano di Gino rimane incastrata. L'urlo di Gino sveglia la famiglia di Ludovico, che lo rincorre. Di recente Pietro è apparso anche sulla *Nazione* con un articolo che parlava di lui e del suo libro. Gli alunni della 2^aA, dove c'è anche sua sorella, hanno disegnato e fatto un cartellone che ora è appeso sul corridoio della scuola. ■





A RITMO DI SPORT



Riccardo, Elisa e Flora si raccontano

di Elisa Baldassini, Riccardo Ferri, Flora Pretini

Ciao a tutti lettori e lettrici oggi vi parleremo di tre nostri compagni di classe che nelle attività sportive hanno ricevuto delle medaglie o dei riconoscimenti: stiamo parlando di Riccardo, Elisa e Flora che vi racconteranno le loro vicende... Riccardo, parlati un po' di te e del tuo sport.

Ciao, io sono Riccardo e pratico come sport ciclismo. Il ciclismo è uno sport dove devi avere molta adrenalina ma soprattutto molta forza. Lo pratico da 6 anni e molte volte mi capita di fare delle gare dove ci sono molti partecipanti e devo faticare molto per arrivare sul podio. Nell'ultima gara che ho fatto purtroppo non sono arrivato tra i primi tre, ma su 90 partecipanti sono arrivato 10°, per me è comunque una grande soddisfazione. In quel momento ero molto felice ma soprattutto determinato perché sapevo di aver dato il massimo di me stesso e che sta cosa mi rende molto fiero, perché tutta la fatica e tutto il lavoro fatto sono stati ricambiati. Ora vorrei lasciare la parola a Elisa.

Ciao a tutti, io sono Elisa e come "sport" pratico danza. La danza non viene definito uno sport ma un'arte, ti fa sentire libera, spensierata che richiede molta passione. A volte, insieme al mio gruppo, facciamo dei concorsi o delle rassegne, dove però non vinciamo quasi mai, ma io sono comunque molto fiera di me stessa perché so di aver dato il massimo e non importa se vinciamo o se perdiamo l'importante è averci messo il cuore.





A RITMO DI SPORT



Riccardo, Elisa e Flora si raccontano

di Elisa Baldassini, Riccardo Ferri, Flora Pretini

Poco tempo fa abbiamo registrato un video di una coreografia per poi mandarlo ad un concorso, dove partecipavano molti gruppi e inaspettatamente siamo arrivate al 3° posto. Oltre alla coppa, ci hanno dato dei riconoscimenti, come una borsa di studio. Io ero super felice perché alla fine il duro lavoro viene sempre ricambiato. Ora sta a te Flora, parlacene di te.

Ciao a tutti!

Io sono Flora e pratico, da ormai quasi tre anni, il pattinaggio artistico a quattro ruote.

Sono in pre-agonismo da circa un anno e mi alleno veramente tanto. Quando pattino sento di avere le ali sotto ai piedi: è uno sport molto faticoso e che richiede tantissimi sacrifici, ma io sono disposta a tutto per arrivare il più in alto possibile. Sabato primo maggio, dopo più di un anno di stop, ho avuto la mia quarta gara.

La aspettavo davvero da tanto tempo, anche perché è sempre stata rimandata a causa del covid.

È stata una grande emozione rientrare in pista dopo così tanto tempo, le gambe mi tremavano e ero davvero in ansia, ma quando ho sentito la musica mi è scivolato tutto addosso e mi sono lasciata andare.

Quando ho concluso il disco mi sono sentita più felice che mai, vedevo il sorriso delle mie allenatrici, lì ho capito che il pattinaggio era tutto quello che volevo.

Ho fatto tanti sacrifici per questo sport e finalmente ho avuto anche io il mio momento per brillare. C'è un fattore comune tra le vostre discipline? In tutti e 3 i nostri sport si deve faticare e lavorare sodo per raggiungere i propri traguardi.



AGA VA ALL'ESTERO

Ad agosto si trasferisce in Inghilterra

di **Matilde Barone, Rebecca Nurellari, Anna Innocenti**

La nostra classe è venuta a sapere, da qualche settimana, che la nostra compagna Aga, a fine agosto, si trasferirà all'estero. Curiosi della nuova avventura che vivrà abbiamo voluto farle un'intervista chiedendo qualcosa a riguardo. Ecco a voi l'intervista a cui ha risposto la nostra amica Aga.

Per quale motivo ti trasferisci all'estero?

Mi trasferirò in Inghilterra, a Smethwick, vicino Londra, perché mio babbo, non avendo trovato lavoro qui in Italia, ha deciso di cercare lavoro all'estero e, avendolo trovato, abbiamo deciso di trasferirci. Il mio babbo lavora già in Inghilterra come camionista, mentre mia mamma lo sta cercando. Io non so in quale scuola andrò perché i miei genitori stanno ancora scegliendo la scuola più adatta.

Quando lo hai saputo... e come hai reagito?

L'ho saputo circa due settimane fa dai miei genitori, ero abbastanza scioccata perché non mi aspettavo di dovermi trasferire così di punto in bianco, ero molto triste e piangevo spesso quando ci pensavo.

Dovrai indossare un'uniforme, come ti vedi?

Non so se ci sarà ma penso che all'inizio non sarò abituata a indossarla... mi immagino con una gonna, una camicia e una giacca con lo stemma dell'istituto...un po' come nei film!

Come ti aspetti i tuoi compagni?

Spero siano simpatici, divertenti... ma mi hanno già detto che non saranno rumorosi come lo siamo noi.

Ti preoccupa andare a vivere in un

luogo dove dovrai parlare un'altra lingua?

Beh diciamo che sono preoccupata perché è una cosa nuova, ma credo che me la caverò avendo già studiato a scuola inglese. All'inizio a scuola avrò anche una professoressa che mi aiuterà a capire.

Come hai detto a i tuoi amici e conoscenti che ti trasferisci?

Anche se è triste dovevo dirglielo, così sono andata da loro e, con il cuore che mi piangeva gli ho detto che mi sarei trasferita lontana dall'Italia.

Sei felice di poter andare a vivere all'estero?

No, non sono felice perché devo lasciare tutti i miei amici e le persone che conosco e a cui voglio bene qui. Ho già dei conoscenti in Inghilterra, anche se non sono molto legata a loro. Ci trasferiremo vicino a loro.

Tornerai a trovarci qui in Italia?

Certamente! Ogni estate verrò qui in vacanza e tornerò in Italia dopo gli studi.

In questo momento proviamo diverse emozioni, siamo tristi perché Aga se ne dovrà andare lontano da qui e non la vedremo più. È una compagna allegra, divertente e intelligente che ci dispiacerà non avere più nella nostra classe, ma, allo stesso tempo, siamo felici per lei che sta per vivere questa avventura nuova, bellissima e unica, grazie alla quale farà nuove amicizie e riempirà il suo bagaglio culturale.

Ti vogliamo bene, rimarrai sempre nei nostri cuori e noi, speriamo, nel tuo! ■



I MARCONISTI



Comunicare con mezzi diversi

di *Walid Majid, Ivano Wu, Leonardo Bellini*

Cari lettori, questo è l'ultimo numero di quest'anno del giornalino di classe. Ci siamo divertiti un sacco in questo progetto che ha preso forma piano piano. La cosa che ci è piaciuta di più è stata simulare una redazione giornalistica, dove ognuno di noi ha avuto un compito diverso. Diverse classi della scuola hanno partecipato. Nei numeri scorsi abbiamo avuto come ospiti la 3^aB e la 1^aB. Quest'ultima ha bissato anche in questo numero.

Questo è il mio primo anno nel campo della materia alternativa e del giornalino – ci dice Leonardo – e direi che a parer mio è stato molto entusiasmante. Penso che la maggior parte del nostro lavoro sia stato più divertente che faticoso, merito di questa idea originale della professoressa Guarracino.

L'idea era un pò azzardata – sostiene Ivano, – ma nel corso del tempo abbiamo iniziato a organizzarci, forse non tutti, però sicuramente, ci siamo impegnati e abbiamo raggiunto obiettivi inimmaginabili. Abbiamo scoperto che il lavoro dei giornalisti è molto difficile e che serve molto impegno per stare dietro al ritmo di lavoro.

In questo periodo il giornalino sta chiudendo per la fine dell'anno, per noi è stato un progetto veramente entusiasmante e desideriamo che venga riproposto l'anno prossimo.

In occasione dell'ultimo numero abbiamo ancora una new entry.

Vi presentiamo alcuni dei ragazzi di alternativa che hanno scelto di

collaborare con noi in questo numero.

Li abbiamo chiesto loro di raccontarci gli ostacoli e i privilegi della comunicazione di oggi.



IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE OSTILE

È una carta che elenca dieci principi per far migliorare il comportamento e lo stile a chi sta in Rete. Questo manifesto promuove una comunicazione "non ostile" e vuole favorire la responsabilità di tutti per far sì che la Rete sia "un posto" accogliente. È stato dall'associazione Parole O_Stili per evitare che in Rete ci siano insulti, minacce di qualunque tipologia. È stato pensato anche per la gestione dei rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni. Alla stesura di questo manifesto hanno partecipato tutte le organizzazioni della società civile.

Giada Mascia IE



I MARCONISTI



Comunicare on mezzi diversi

di Walid Majid, Ivano Wu, Leonardo Bellini

Comunicare vuol dire "mettere in comune, far partecipe"

La comunicazione si svolge quando un messaggio, passa da un mittente ad un ricevente. E' importante prendere in considerazione anche il "mezzo" con cui si comunica: carta stampata, tv, radio e web. Per ognuno, ci sono modalità diverse.
Adisa Sulejmani, (III D)

Per diffondere un'informazione occorre conoscere l'effetto dei media sul pubblico

Sul web la notizia può essere scritta come nei quotidiani ma con un linguaggio meno formale e più colloquiale. . Quindi prima di informare è necessario conoscere bene i mezzi che utilizziamo per diffondere le informazioni.
Maria Pilar Fiani (III D)

L'informazione nasce dal desiderio di comunicare, di trasmettere qualcosa ai propri simili.

Essa ha si è diffusa usando nei secoli mezzi di comunicazione diversi. Il telegrafo e soprattutto la radio che ci ha proiettati nell'era della comunicazione di massa. Le fake news si propagano in maniera virale grazie al web e i social con cui siamo perennemente connessi. E' quindi importante conoscere gli strumenti che possono aiutarci a verificarle.
Sonia Saha IC

"La comunicazione parte non dalla bocca che parla ma dall'orecchio che ascolta".

Questa frase ha un importante significato e mi ricorda il lavoro svolto sulle fake news. Bisogna sempre valutare ciò che si ascolta o si sente in giro ed evitare di condividere o diffondere notizie scorrette e poco attendibili.
Emanuele Bartolini IID